

lizia. Ecco il resoconto del suo viaggio, fatto a un nostro cronista che si è recato a trovarlo nel suo negozio milanese.

Ricordo perfettamente la volta che il signor Mayer Mahalla — che quella sera, alla Malpensa, salirono a bordo dell'aereo, oltre a me e a mio fratello, altri sei passeggeri, lo dovevo recarmi a Tel Aviv per raggiungere mia madre in occasione della festa nazionale ebraica. Sono certo che, oltre a mio fratello, fra i viaggiatori non sarà nessuno che si possa accostare fisicamente a Raoul Ghiani, né alcuno vestito di blu. Sono altrettanto certo che nessuno giunse all'ultimo momento, come ho visto scritto da qualche parte. La mia certezza deriva dal fatto che sono sempre attento a ciò che accade al momento della partenza, perché mi pare che si perda sempre troppo tempo e sono quindi impaziente. Debbo dire inoltre che ho buona memoria e un tipo alto, con le caratteristiche fisiche del Ghiani, non mi sarebbe sfuggito. Solo dopo il nostro ritorno a Milano e solo dopo che Ghiani fu arrestato, con mio fratello parlammo del viaggio compiuto quella sera. Non ci fu possibile rinfrottare le caratteristiche fisiche dei passeggeri con quella del Ghiani.

Il signor Mayer Mahalla, che appare dotato di un buon spirito di osservazione, ha detto di ricordare invece due coniugi, i signori Foresti, saliti anch'essi alla Malpensa sull'aereo della linea Barcellona-Milano-Roma, descrivendo con precisione l'uomo, un signore alto e magro.

Una dichiarazione che non può essere sottovalutata, come si vede, anche se contraddice in quella resa dai dirigenti del servizio dell'Alitalia i quali affermano che la sera del 10 settembre, poco prima della partenza dell'aereo, sull'aereo un passeggero indossante un abito blu e in possesso di un biglietto intestato al « signor Rossi ».

La posizione di Raoul Ghiani ne trae comunque giovamento. Vediamo, infatti, di riassumere concisamente la situazione concernente il meccanico milanese. A suo carico pesano i seguenti indizi:

1) egli è stato indicato vagamente da un testimone, l'amico di Carletto, Incolza che sarebbe stato indicato di portare a termine il crimine. La sera del 10 settembre Sacchi afferma di aver udito il Fenaroli telefonare alla moglie annunciandogli l'arrivo di un messaggero, la cui descrizione coincide con quella di Ghiani. L'indicazione è avvenuta per mezzo di Donatella Incolza, alla quale il giudice Modigliani ha chiesto di indicargli chi fosse l'amico di Carletto.

2) La domestica Reana Trentini sostiene di aver veduto Ghiani fermo dinanzi al portone di via Moncalieri verso la mezzanotte tra il 10 e l'undici settembre.

3) Il signor Ferraresi afferma di aver viaggiato sulla « Freccia del Sud », di ritorno da Roma, la notte tra il dieci e l'undici, con un giovane riconosciuto come Raoul Ghiani.

4) Ghiani l'undici settembre si presentò al lavoro alla Banca popolare, dove avrebbe dovuto registrare un delicato meccanismo per fotografare da ambo i lati, e contemporaneamente, gli assenti alle 9,20 anziché alle 9,30. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il giovane, abbandonato il lavoro presso la ditta « Vembi » alle 18,35 del 10, sarebbe balzato su una velocissima automobile che l'avrebbe condotto alla Malpensa. Qui, servendosi di un biglietto intestato al signor Rossi, avrebbe preso posto sull'aereo. Raggiunta la capitale si sarebbe recato in via Moncalieri, avrebbe ucciso la signora Martirano e sarebbe tornato a Milano con la « Freccia del Sud », in partenza da Roma alle 21,0.

A difesa del meccanico quando numerosi cittadini:

1) Lo stesso Sacchi non ha indicato Ghiani come presunto sicario, ma ha fornito dell'incriminazione soltanto una descrizione sommaria. Quanti nomi di « amici », « familiari », « conoscenti », Ghiani, vivono a Milano?

2) La descrizione di Reana Trentini suscita molte perplessità. Ha sbagliato il colore degli occhi ed ha attribuito a Ghiani una capigliatura bionda, e non castana e non ricciuta, per combatterla, l'incriminazione, e si toglie i capelli con le mani. Tale descrizione, comunque, contrasta con quella fatta dal signor Sensi.

3) La testimonianza del signor Ferraresi è a pugno con quella — opposta — del signor Rossi, e con quella del signor Rossi, e con quella di Ghiani. E' provato che, la sera della mattina dell'undici, alle 9,20, stava già al lavoro. Il treno la « Freccia del Sud », invece, giunse nella stazione di Milano soltanto alle 11,08.

4) La ricostruzione dell'accusa è stata formulata da un « articolo » fondamentale riferito al velocissimo mezzo di locomozione occorrente ai Ghiani per raggiungere in 55 minuti l'aeroporto della Malpensa, appena uscito dal lavoro. Si è parlato della Giulietta comprata poco tempo prima dal Fenaroli, ma poi è scoperto che questa macchina, la sera del 10 set-



MILANO — Il signor Mayer Mahalla, il passeggero dell'aereo Malpensa-Roma-Roma-Malpensa, che il 10 settembre (Telefoto)

tembre, non è stata usata dal colore che l'avevano in consegna. Inoltre non c'è stato ancora un preciso riconoscimento da parte degli altri viaggiatori dell'aereo, al contrario, i fratelli Mahalla sono sicuri che Ghiani non viaggiò insieme con loro. Gli inquirenti non sanno ancora chi avrebbe accompagnato Ghiani alla Malpensa, con quale mezzo e con quali modalità. Alla ricostruzione mancano, in altre parole, un quarto nome, un complice.

Per questi elementi non si possono fare questioni di interpretazione. Si tratta di fatti che vanno valutati attentamente, sottoposti a verifica, soppesati con cautela. Non possono essere accettati e respinti alla leggera per amore di tesi. Se, comunque, non verranno fuori circostanze nuove, il giudice dovrà decidere se questi elementi saranno sufficienti per un rinvio a giudizio di uno o di tutti gli imputati. E' inutile dire che successivamente al giudizio dell'Istruttore, se fosse eventualmente deciso un rinvio — sarebbero valutati dai magistrati del dibattimento pubblico.

Per quanto riguarda Carlo Incolza, gli elementi sono ancora meno certi e chiari. I verbali di interrogatorio che stanno verranno esaminati dal suo difensore, avvocato Degli Occhi, potranno forse chiarire la sua posizione. Ieri intanto, la moglie del commerciante di elettrodomestici è giunta a Roma e si è recata dal giudice istruttore per chiedere un permesso di colloquio con il marito. Il permesso le

è stato rifiutato. Eguale sorte ha avuto un altro tentativo fatto dalla signora Incolza direttamente al ministero di Grazia e Giustizia. La donna, che è in stato interessante, si è recata egualmente a Regina Coeli ed ha voluto parlare con il capellano, padre Antonio De Marco. Ha abbandonato poi il carcere con gli occhi rossi pieni di pianto.

ANTONIO PERRIA

NEL SOLO MESE CHE PRECEDETTE LE ELEZIONI REGIONALI

44 milioni di sussidi distribuiti da La Loggia nel suo collegio

1.100.000 lire al Vescovado e 1.300.000 lire al Seminario di Agrigento

PALESMO, 12. — Una inequivocabile prova della faziosità e partigianeria con cui il famigliario La Loggia amministrava il pubblico denaro — e costituita dallo elenco completo dei sussidi da lui discrezionalmente erogati per l'ammontare di centinaia di milioni al tempo in cui era presidente della Regione. Dagli elenchi riguardanti la provincia di Agrigento — dove egli ha la base elettorale — risulta chiaramente come venissero destinati a fine di corruzione le somme stanziato nel bilancio per « l'assistenza e la beneficenza alle popolazioni bisognose » (capitolo 736 del bilancio regionale 1957-58) da essi si percepiscono infatti che per « popolazioni bisognose » l'ex presidente della Regione intendeva dare i possibili ed immaginabili parrochie e confraternite.

Che si tratti di sussidi elettorali è pienamente confermato tra l'altro dalla sintomatica concentrazione di essi nel periodo immediatamente precedente l'elezione del 25 maggio 1958. Solo dal 2 al 27 maggio sono stati infatti firmati dall'on. La Loggia decreti di sussidio per lire 43 milioni 839 mila. Questa somma è andata a 414 destinatari della provincia di Agrigento (tra cui compresi gruppi di privati ed eventualmente segnalati dai capi elettori con elenchi complessivi) mentre i beneficiari di sussidi in tutto l'anno finanziario 1957-1958 dai primi di dicembre a tutto il mese di giugno sono stati in totale 579.

Le somme erogate vanno, nel periodo elettorale, da minimi di 50 mila lire (per esempio, alle Dame di Carità della parrocchia S. Biagio di Canicatti ed alla confraternita del Carmine di Cianciana) a massimi di un milione 100 mila lire (al Vescovado di Agrigento) e addirittura 1.300.000 lire (al Seminario della stessa città).

Nella sola giornata del 26 aprile 1958 sono stati erogati, tra gli altri, quattro sussidi di 300 mila lire ciascuno, rispettivamente alla parrocchia di S. Pietro e S. Michele Arcangelo, tutte di Seneca. Ma, trascorsi appena dieci giorni l'arciprete di Seneca, evidentemente insoddisfatto della prima erogazione, torna a bussare a quattrini ottenendo dal nucleo presidente altre 200 mila lire.

Segue l'esempio dell'arciprete il parroco di S. Caterina che ottiene a sua volta un supplemento di 50 mila lire. Altre 150 mila lire, sempre a Seneca, dove la lotta per le preferenze era molto serrata, vengono date il 3 maggio alla Confederazione coltivatori diretti e 50 mila lire ciascuno ai « boyscouts », alla GIAC « Don Bosco », alla ACLI, alla Congregazione francescana della chiesa del Giglio, alla Confraternita S. Vincenzo, Maria SS. del Soccorso, alle Dame di Carità delle parrocchie S. Michele, Maria di Loreto, Madrice, e ad una categoria di organizzazioni clericali.

Il 24 marzo beneficiario di un milione venti sacerdoti di Licata.

Un istruttivo raffronto: un giorno dopo, 19 ministri orobengoni, tutti assieme, appena 95 mila lire.

Nel mese di aprile, esattamente il 30, la CISL di Agrigento, anche essa « popolazione bisognosa », secondo il dettato della legge di bilancio, riceve mezzo milione.

Subito dopo le elezioni l'erogazione cessa quasi completamente. Una ripresa mas-

CON LA CONFESSIONE DEI MEMBRI DELLA GANG OMICIDA

Chiarito il mistero della strage della famiglia Malaspina a Teramo

Recuperata la refurtiva - Alcuni proiettili di pistola hanno offerto la traccia che ha portato alla scoperta della banda



TERAMO — La vecchia domestica della famiglia Malaspina, Laurina Di Giuseppe

(Dal nostro corrispondente)

TERAMO, 12. — Il mistero che avvolgeva il duplice omicidio del Civitella del Tronto pare sia stato definitivamente squarciato. Quattro sono gli uomini assicurati alla giustizia come autori del massacro a scopo di rapina.

Dei primi due arrestati in seguito alle indagini sviluppatesi fittissime in tutta la provincia di Teramo, diciamo già ampiamente domenica. Si trattava di un manovale e di un agricoltore della zona, Gabriele Pennesi e Cesare Morelli. Dai due è stato possibile risalire al terzo uomo, Gaetano Palermi, da questi è passato al quarto complice, probabilmente colui che funzionava « palo » durante l'operazione stando nella seicento che attendeva i banditi a poche decine di metri dalla casa del delitto identificato dal nipote del Morelli, Ferdinando.

Secondo quanto è stato comunicato dalla polizia la refurtiva — non vien detto a quanto essa ammonti — è stata recuperata completamente. Oltre a questa, sarebbero state rintracciate anche le armi con le quali il delitto è stato consumato: un mitra Beretta ed alcune pistole. Il feroce omicidio, che hanno costituito il filo attraverso il quale è stato possibile risalire agli autori del duplice delitto.

Un agente di P. S. in servizio, tale Ubaldo Di Ubaldo, riferiva infatti ai suoi superiori che, mentre si trovava in licenza al suo paese, Campi, presso Civitella, era stato avvicinato dal Pennesi, che egli conosceva fin da quando questi prestava servizio nei carabinieri. Il Pennesi gli avrebbe chiesto in prestito dei proiettili di calibro nove. L'agente si era però rifiutato di consegnarglieli. I proiettili con i quali sono stati uccisi, Romeo ed Elena Malaspina sono proprio di calibro nove. Da questa pista era facile risalire fino al Pennesi, e all'agricoltore col quale spesso il Pennesi aveva frequentato. Costoro, Morelli. Nella abitazione del Pennesi venivano rintracciati abiti macchiati di sangue, e nella campagna del Morelli veniva scoperta parte della refurtiva, pare nascosta in una capanna. Sottoposti a stringenti interrogatori, i due negavano di principio la loro partecipazione al massacro di casa Malaspina. D'altra parte, già prima che venisse seguita la traccia dei proiettili, Pennesi e Morelli erano fortemente indiziati, essendo stati scorsi aggirarsi attorno alla casa dei Malaspina nei giorni precedenti al delitto.

Ma non tutti gli interrogatori che sovrastano la sanguinosa vicenda sono stati ancora chiariti. La banda che operava con tanta spietatezza contro la famiglia Malaspina pare abbia anche altre « operazioni » del genere al suo attivo. Risulterebbe, anzi, che i quattro sono responsabili di una rapina a mano armata, con tentato omicidio, consumata nel '57 contro la Cassa di Risparmio PASQUALE LIMONELLI

VAGAVA NUDO PRESSO IL MANICOMIO

Arrestato a Voghera l'assassino del carabiniere

Il furto di un'auto aveva messo in allarme la polizia nella zona - I funerali della vittima

VOGHERA, 12. — Gaetano Emi, l'assassino del carabiniere Vito Taddei, è stato tratto in arresto questa notte, nei pressi di Voghera, al termine di un movimento insequente.

L'Emi, nel tentativo di sfuggire alla cattura, si era spogliato nudo e si aggirava in tal modo nei pressi del manicomio di Voghera, nella speranza di venire preso per pazzo e venire inchiuso nel manicomio, sfuggendo così alla cattura. Ma il trucco non è valso.

Da questa mattina erano in corso ricerche in tutta la montagna dell'Oglio. Per un incidente per rintracciare un individuo che nella notte fra sabato e domenica aveva rubato un'auto di proprietà del dott. Gino Balzani, e che presumo fosse l'assassino del carabiniere. Infatti, l'auto rubata era stata vista a Val di Nizza, un comune dell'alta Valle Staffora, e numerose persone erano state concordate nel riferire che l'uomo al volante era un individuo che il giudice Gaetano Emi, l'uomo che aveva ammazzato su una corriera il carabiniere.

Successivamente l'auto era stata rinvenuta abbandonata in un bosco del comune di Val di Nizza, ed a bordo il carabiniere rinvenne una cartuccia sporca di vino rosso ed una bottiglia.

LA CAMPAGNA DI PROSELITISMO AL P.C.I. NELLE FABBRICHE

Intervista alla TIBB di Milano con due "simpatizzanti", reclutati

La storia di G.R. e di V.T. - Discussioni senza pedanterie a continuo contatto con la realtà della fabbrica - La giustizia della linea dell'VIII Congresso

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12. — Il Tecnomasio di piazzale Lodi occupa oggi circa duemila operai per la produzione di grandi trasformatori, alternatori e apparecchiature per centrali elettriche. Una fabbrica d'avanguardia che assolve con onore il suo ruolo nello schieramento della classe operaia milanese.

L'organizzazione comunista del T.I.B.B. attiva e sensibile, ha assunto più volte iniziative considerate valide ed interessanti per tutti i comunisti milanesi. Attualmente essa è impegnata nella campagna di proselitismo al P.C.I. che, date le caratteristiche della fabbrica,

assume un singolare valore poiché suscita un dibattito che investe tutta la nostra politica e, al tempo stesso, consente di verificarla tra un proletariato evoluto e combattivo.

In questo confronto i compagni del Tecnomasio registrano esperienze il cui significato trascende l'ambito stesso della fabbrica e rappresentano valide testimonianze sui rapporti tra partito e classe operaia in questa Italia 1959.

Tra queste esperienze esaminiamo, ad esempio, quella determinata dall'operaio, che chiameremo G.R., addetto al reparto montaggio e grosse macchine, e che i compagni del T.I.B.B. citano per

indicare la necessità di sviluppare una azione conseguente con forte di numerosi « simpatizzanti » degli operai militanti.

G.R. ha poco più di 25 anni ed abita in provincia. Per recarsi al lavoro e tornare a casa viaggia circa quattro ore.

Al suo paese il partito è molto debole. Per anni G.R. in treno ed in « corriera », in fabbrica e nel « circolo », non ha mai tacitato le sue simpatie. Ha votato comunista alle « politiche » e vota per i candidati del sindacato di classe nelle elezioni della Commissione interna.

Eppure per anni non ha chiesto la tessera del Partito. Ebbe una mezza tentazione due anni or sono e ne parlò al segretario della sezione del suo paese. Questi gli prospettò la questione in termini talmente complicati, mettendo in mostra anche certe confuse concezioni ideologiche, che G.R., in un mudo, preferì ritirarsi in buon ordine.

Veniva quindi arrestato il Palermo, che finiva per confessare, facendo i nomi dei complici ed indicando ove ritrovare le armi e la refurtiva. Gli altri tre, messi a confronto, ammettevano infatti la loro esplicita.

Il merito della operazione, che è riuscita nel volgere di una settimana a smascherare e consegnare in mano alla giustizia la pericolosa banda di rapinatori, viene ascritto al vice questore Guarino, partito nei giorni scorsi alla città di Teramo per dirigere le operazioni di polizia su invito del Ministro degli Interni. E' stato infatti il dottor Guarino a telefonare al questore di Roma Tesoro delle indagini, prima ancora che il questore di Teramo desse la notizia alla stampa, convocando presso di sé i giornaliisti per presentare i funzionari che hanno cooperato alla scoperta degli autori del delitto.

Ma non tutti gli interrogatori che sovrastano la sanguinosa vicenda sono stati ancora chiariti. La banda che operava con tanta spietatezza contro la famiglia Malaspina pare abbia anche altre « operazioni » del genere al suo attivo. Risulterebbe, anzi, che i quattro sono responsabili di una rapina a mano armata, con tentato omicidio, consumata nel '57 contro la Cassa di Risparmio PASQUALE LIMONELLI

SEDUTA CONGIUNTA DELLE COMMISSIONI DEI LAVORI PUBBLICI E DEI TRASPORTI

Oggi a Montecitorio le modifiche al Codice della strada mentre gli autotrasportatori sciopereranno da venerdì 16

Le proposte elaborate dai parlamentari comunisti dopo un'ampia consultazione con tutte le categorie interessate - Irrigidimento di Togni contro ogni proroga - Lo strapotere attribuito ai prefetti è una violazione della Costituzione e delle attribuzioni della magistratura

Oggi si riuniscono in seduta congiunta le commissioni dei Lavori Pubblici e dei Trasporti della Camera per esaminare le proposte di modifica e di sospensione del Codice della strada. Agenzie e giornali ufficiali hanno riferito con rilievo le intenzioni del ministro Togni circa l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, nonostante la dichiarata opposizione di tutte le categorie interessate. Il ministro Togni ha detto che il nuovo Codice dovrà entrare in vigore il 28 gennaio.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei due gruppi parlamentari comunisti e hanno elaborato alcune proposte di modifica a quelle che settori interessati e stampa specializzata hanno già proposto. Si ottiene un risultato logico molto semplice. Entrata in vigore del nuovo Codice deve essere prorogata almeno per il tempo che si riterrà necessario al varo del nuovo Codice. Il Paese, attraverso le organizzazioni di categoria e il Parlamento, è venuto promossa da che il nuovo testo del Codice della strada è stato reso noto.

Troppo potere, nel nuovo Codice, è riservato ai prefetti, i quali assumono autonomamente — e inestinguibilmente — il potere di emanare decreti degli ispettori per la motorizzazione civile, ma anche della stessa magistratura in una parola, i prefetti vengono considerati come la massa ma a portata locale. E' questo, un dei motivi per i quali la discussione sul nuovo testo è allargata a tutto il Paese.

I parlamentari comunisti hanno presentato i seguenti emendamenti: Disciplina di un certo numero — Ai prefetti devono essere sostituiti i presidenti delle Amministrazioni provinciali e dei comuni e provinciali costituite per la creazione.

Le misure degli interessi — Per salvare gli interessi delle categorie e per proteggere quella parte dell'automobilisti.

Le proposte di modifica al Codice della strada, che sono state presentate ai prefetti, sono state respinte. Il ministro Togni ha detto che il nuovo Codice dovrà entrare in vigore il 28 gennaio.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei due gruppi parlamentari comunisti e hanno elaborato alcune proposte di modifica a quelle che settori interessati e stampa specializzata hanno già proposto. Si ottiene un risultato logico molto semplice. Entrata in vigore del nuovo Codice deve essere prorogata almeno per il tempo che si riterrà necessario al varo del nuovo Codice. Il Paese, attraverso le organizzazioni di categoria e il Parlamento, è venuto promossa da che il nuovo testo del Codice della strada è stato reso noto.

Troppo potere, nel nuovo Codice, è riservato ai prefetti, i quali assumono autonomamente — e inestinguibilmente — il potere di emanare decreti degli ispettori per la motorizzazione civile, ma anche della stessa magistratura in una parola, i prefetti vengono considerati come la massa ma a portata locale. E' questo, un dei motivi per i quali la discussione sul nuovo testo è allargata a tutto il Paese.

I parlamentari comunisti hanno presentato i seguenti emendamenti: Disciplina di un certo numero — Ai prefetti devono essere sostituiti i presidenti delle Amministrazioni provinciali e dei comuni e provinciali costituite per la creazione.

Le misure degli interessi — Per salvare gli interessi delle categorie e per proteggere quella parte dell'automobilisti.

Le proposte di modifica al Codice della strada, che sono state presentate ai prefetti, sono state respinte. Il ministro Togni ha detto che il nuovo Codice dovrà entrare in vigore il 28 gennaio.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei due gruppi parlamentari comunisti e hanno elaborato alcune proposte di modifica a quelle che settori interessati e stampa specializzata hanno già proposto. Si ottiene un risultato logico molto semplice. Entrata in vigore del nuovo Codice deve essere prorogata almeno per il tempo che si riterrà necessario al varo del nuovo Codice. Il Paese, attraverso le organizzazioni di categoria e il Parlamento, è venuto promossa da che il nuovo testo del Codice della strada è stato reso noto.

Troppo potere, nel nuovo Codice, è riservato ai prefetti, i quali assumono autonomamente — e inestinguibilmente — il potere di emanare decreti degli ispettori per la motorizzazione civile, ma anche della stessa magistratura in una parola, i prefetti vengono considerati come la massa ma a portata locale. E' questo, un dei motivi per i quali la discussione sul nuovo testo è allargata a tutto il Paese.

Una dichiarazione dell'on. Claudio Cianca

Le proposte di modifica al Codice della strada, che sono state presentate ai prefetti, sono state respinte. Il ministro Togni ha detto che il nuovo Codice dovrà entrare in vigore il 28 gennaio.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei due gruppi parlamentari comunisti e hanno elaborato alcune proposte di modifica a quelle che settori interessati e stampa specializzata hanno già proposto. Si ottiene un risultato logico molto semplice. Entrata in vigore del nuovo Codice deve essere prorogata almeno per il tempo che si riterrà necessario al varo del nuovo Codice. Il Paese, attraverso le organizzazioni di categoria e il Parlamento, è venuto promossa da che il nuovo testo del Codice della strada è stato reso noto.

Troppo potere, nel nuovo Codice, è riservato ai prefetti, i quali assumono autonomamente — e inestinguibilmente — il potere di emanare decreti degli ispettori per la motorizzazione civile, ma anche della stessa magistratura in una parola, i prefetti vengono considerati come la massa ma a portata locale. E' questo, un dei motivi per i quali la discussione sul nuovo testo è allargata a tutto il Paese.

I parlamentari comunisti hanno presentato i seguenti emendamenti: Disciplina di un certo numero — Ai prefetti devono essere sostituiti i presidenti delle Amministrazioni provinciali e dei comuni e provinciali costituite per la creazione.

Le misure degli interessi — Per salvare gli interessi delle categorie e per proteggere quella parte dell'automobilisti.

Le proposte di modifica al Codice della strada, che sono state presentate ai prefetti, sono state respinte. Il ministro Togni ha detto che il nuovo Codice dovrà entrare in vigore il 28 gennaio.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei due gruppi parlamentari comunisti e hanno elaborato alcune proposte di modifica a quelle che settori interessati e stampa specializzata hanno già proposto. Si ottiene un risultato logico molto semplice. Entrata in vigore del nuovo Codice deve essere prorogata almeno per il tempo che si riterrà necessario al varo del nuovo Codice. Il Paese, attraverso le organizzazioni di categoria e il Parlamento, è venuto promossa da che il nuovo testo del Codice della strada è stato reso noto.

Troppo potere, nel nuovo Codice, è riservato ai prefetti, i quali assumono autonomamente — e inestinguibilmente — il potere di emanare decreti degli ispettori per la motorizzazione civile, ma anche della stessa magistratura in una parola, i prefetti vengono considerati come la massa ma a portata locale. E' questo, un dei motivi per i quali la discussione sul nuovo testo è allargata a tutto il Paese.

I parlamentari comunisti hanno presentato i seguenti emendamenti: Disciplina di un certo numero — Ai prefetti devono essere sostituiti i presidenti delle Amministrazioni provinciali e dei comuni e provinciali costituite per la creazione.

Le misure degli interessi — Per salvare gli interessi delle categorie e per proteggere quella parte dell'automobilisti.

Le proposte di modifica al Codice della strada, che sono state presentate ai prefetti, sono state respinte. Il ministro Togni ha detto che il nuovo Codice dovrà entrare in vigore il 28 gennaio.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti dei due gruppi parlamentari comunisti e hanno elaborato alcune proposte di modifica a quelle che settori interessati e stampa specializzata hanno già proposto. Si ottiene un risultato logico molto semplice. Entrata in vigore del nuovo Codice deve essere prorogata almeno per il tempo che si riterrà necessario al varo del nuovo Codice. Il Paese, attraverso le organizzazioni di categoria e il Parlamento, è venuto promossa da che il nuovo testo del Codice della strada è stato reso noto.

Scioperi contro il Codice stradale a Bologna e Forlì

BOLOGNA, 12. — Circa 3000 lavoratori metalmeccanici del settore motociclistico (Moto Morini, Fonderessa, Mondial, Orlandi e una novantina di piccole aziende) scioperano domani dalle 8 alle 12 contro quelle norme del Codice della Strada che mettono in pericolo il loro lavoro.

A Forlì, alle 11 di oggi, i seicento operai della « Bartoletti » hanno sospeso il lavoro e dopo un'assemblea in fabbrica si sono recati alla prefettura: anche qui la protesta si legava al destino che il nuovo Codice riserva agli autotrasportatori, alla media industria costruttrice di rimorchi e alle migliaia di operai ad essa legati. Una delegazione operaia è stata ricevuta dal viceprefetto. Al termine della conferenza i componenti della CGIL e UIL della Bartoletti e un rappresentante della CISL della fabbrica Dall'Agata sono partiti per Roma per conferire con i membri dell'apposita commissione parlamentare per il Codice e con il ministro Togni. E' già fissato un appuntamento per domani mattina con il presidente della Commissione parlamentare romagnoli del P.C.I. del PSI del PRI e della D.C.

Dopo aver ricordato agli altri emendamenti proposti dai comunisti, il compagno Cianca ha così concluso: « Non abbiamo nessuna intenzione di ostacolare l'entrata in vigore di una nuova regolamentazione del traffico: è certo però che, di fronte alla situazione che si è creata, è necessario consentire un'approfondita e responsabile discussione, in modo che il nuovo Codice risponda quanto più è possibile a criteri di razionalità in tutti i suoi aspetti ».

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, abbiamo proposto modifiche alla norma che il resto di parati vi è, secondo la quale i prefetti conservano la discrezionalità di rilasciare le patenti di guida ai propri proponenti che que-

sto compito sia riservato agli ispettori per la motorizzazione. Viene così tolto al documento per guidare il carattere di una autorizzazione di polizia. Di conseguenza, noi proponiamo che la revoca e la sospensione, quando vi sia giudizio penale, sia non procedimenti riservati alla Magistratura.

Non abbiamo nessuna intenzione di ostacolare l'entrata in vigore di una nuova regolamentazione del traffico: è certo però che, di fronte alla situazione che si è creata, è necessario consentire un'approfondita e responsabile discussione, in modo che il nuovo Codice risponda quanto più è possibile a criteri di razionalità in tutti i suoi aspetti ».

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, abbiamo proposto modifiche alla norma che il resto di parati vi è, secondo la quale i prefetti conservano la discrezionalità di rilasciare le patenti di guida ai propri proponenti che que-

sto compito sia riservato agli ispettori per la motorizzazione. Viene così tolto al documento per guidare il carattere di una autorizzazione di polizia. Di conseguenza, noi proponiamo che la revoca e la sospensione, quando vi sia giudizio penale, sia non procedimenti riservati alla Magistratura.

Non abbiamo nessuna intenzione di ostacolare l'entrata in vigore di una nuova regolamentazione del traffico: è certo però che, di fronte alla situazione che si è creata, è necessario consentire un'approfondita e responsabile discussione, in modo che il nuovo Codice risponda quanto più è possibile a criteri di razionalità in tutti i suoi aspetti ».

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, abbiamo proposto modifiche alla norma che il resto di parati vi è, secondo la quale i prefetti conservano la discrezionalità di rilasciare le patenti di guida ai propri proponenti che que-

sto compito sia riservato agli ispettori per la motorizzazione. Viene così tolto al documento per guidare il carattere di una autorizzazione di polizia. Di conseguenza, noi proponiamo che la revoca e la sospensione, quando vi sia giudizio penale, sia non procedimenti riservati alla Magistratura.

Non abbiamo nessuna intenzione di ostacolare l'entrata in vigore di una nuova regolamentazione del traffico: è certo però che, di fronte alla situazione che si è creata, è necessario consentire un'approfondita e responsabile discussione, in modo che il nuovo Codice risponda quanto più è possibile a criteri di razionalità in tutti i suoi aspetti ».

MAICO FIDUCIA SORDITA' SENZA FILO ALCUNO. Occhiali acustici stereofonici. Realizzato per voi, i perfetti. Ogni tipo presentabile ed inconfondibile classe, adattabili ad ogni tipo e caso di...

Vecchio e nuovo in filosofia

Cesare Cases, quasi al termine del suo saggio su *Marxismo e neopositivismo* (L'Unità, 1958) prevede pessimisticamente che le risposte ad esso non debbano essere un approfondimento coerente dei problemi, ma si esauriranno « in intimidazioni ». Secondo Cases, il giudizio sulla sua opera è tanto del *Contemporaneo* quanto del *Passato e presente* (per intendere il suo « paleomarxismo », ossia marxista di vecchio stampo, quanto dei « neomarxisti », sarà politico-strutturale. Gli uni (e gli intellettuali « comunisti » « paleomarxisti ») hanno, per gli altri, appreso verso le quali boicotti a primavera, il promovono a pensatore marxista, tutto, purché li ammetta la « controrivoluzione » ungherese. Gli altri (e gli intellettuali « comunisti » « paleomarxisti ») hanno, per gli altri, appreso verso le quali boicotti a primavera, il promovono a pensatore marxista, tutto, purché li ammetta la « controrivoluzione » ungherese. Gli altri (e gli intellettuali « comunisti » « paleomarxisti ») hanno, per gli altri, appreso verso le quali boicotti a primavera, il promovono a pensatore marxista, tutto, purché li ammetta la « controrivoluzione » ungherese.

oggettiva nella teoria della conoscenza. Cases, nella sua polemica con Armando Guinducci, sviluppa questo tema in relazione all'« estetico », più in particolare, al pensiero di Giorgio Lukács, il grande filosofo e critico ungherese del quale Cases si dichiara allievo. Armando Guinducci critica il pensiero di Lukács, perché esso si serve di una concezione oggettivista, metafisica e dialettica della realtà (il materialismo dialettico) senza la quale è impossibile « la sintesi della logica matematica moderna », perché esso si serve di « vaste categorie storiche », storico-estetiche ed estetiche che definiscono le strutture e le tendenze in cui si articola (la realtà).

con un certo tipo di « neopositivismo neomarxista », è necessario, ma non è poi molto difficile (se pur non è facile) farlo. Cases, che non è un filosofo, ma un filosofo, è necessario, ma non è poi molto difficile (se pur non è facile) farlo. Cases, che non è un filosofo, ma un filosofo, è necessario, ma non è poi molto difficile (se pur non è facile) farlo.

La prima Comune del Popolo nacque all'insaputa di tutti

Sorse nell'aprile del 1958 - Alcuni mesi dopo il Partito lanciava l'appello a creare ovunque i nuovi organismi. Dall'agosto al settembre il movimento si propagava a tutto il paese - Centoventi milioni di famiglie vi partecipano



Coltivazione intensiva sulle terre della Comune del popolo. «Vento dell'Est», nella contea di Ankuo, provincia dell'Hopei.

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, gennaio. « Nel 1958 una nuova organizzazione sociale e appariva, tesa come il sole del mattino, sul grande orizzonte dell'Asia centrale. Così il Comitato Centrale del Partito comunista cinese, riunito ai primi di dicembre a Wuhan, aprì la soluzione delle Comuni popolari, la seconda dopo quella che fu annunciata da Mao Tse-tung nel 1955. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

La cooperativa. « La stessa cooperativa di movimento non si sviluppò secondo una cartella di forme, e di marce, che il Comitato Centrale intendeva, con la sua ultima soluzione, per cui si sa che erano in corso di attuazione, ma si svilupparono in forme diverse, e in tempi diversi, in tutto il paese. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Qualcosa di nuovo. « Nel giugno scorso si è creata la prima Comune del Popolo in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Un milione di americani studiano cultura fisica. « Il corso relativo per corrispondenza costa 30 dollari all'anno - La trama figura di Charles Atlas ».

Un treno diviso in due. « Un treno diviso in due, con una locomotiva a vapore e una a diesel, è in servizio tra New York e Boston ».

Ma il prendere la satira in buona o in cattiva parte può significare solo differenze di carattere; e ciò non stupirà Cesare Cases, penetrante psicologo. Quello che invece dovrebbe stupirlo, in base alla presunta superiorità, è che il suo recensore sull'Unità si sforza di giudicare il suo pensiero, non solo tenendo conto della natura e dei limiti della satira, ma cercando anche di vedere se quello che Cases dice è vero o no, lo convince o non lo convince, a prescindere da una immediata utilizzazione a sostegno di una tesi o di una parte politica. Se bene che per i grandi rinvoltori del marxismo la ricerca della verità oggettiva è un vecchio mito metafisico (molto indicativo mi sembra un lapsus freudiano di Armando Guinducci nel citare Marx replicando a Cases, e al marxismo, « non interessa più conoscere il mondo, bensì mutarlo »; è noto invece che, a Marx, Engels e compagni interessava, e come, conoscere il mondo, per mutarlo, e che non si sarebbero mai sognati di poterlo mutare senza conoscerlo). La « verità » e l'utilità « ai fini » « neomarxisti » però dovrebbe concederli — o forse insegnarli? — che è assai pericolosa una identificazione semplicistica tra lotta politica e indagine culturale (la ricerca della verità), che vi è anche la distinzione dei due termini. Cominciamo quindi con l'esaminare preliminarmente i problemi di affrontarli. A Cases, per rispondere, si può tornare a problemi più strettamente politici.

Quanto al problema filosofico generale, e al suo significato storico-politico, Cases afferma che i « neomarxisti italiani, non riconoscono il materialismo dialettico, e non colgono quindi la differenza essenziale tra l'illuminismo e il pseudo-illuminismo; mentre il primo, in ascesa, vuole rompere gli schemi di una concezione metafisica del mondo, per precludere l'esistenza di una « verità » e l'utilità « ai fini » della borghesia... il secondo ha un orientamento esattamente opposto, e cioè vuole serbatare la realtà oggettiva e contestare l'esistenza di una « verità » culturale, perché le masse non ne possano prendere coscienza. Mentre l'illuminismo voleva diffondere la luce sulla realtà, l'oscurantismo, che si manifesta come quella di Cases, si trasforma in « verità » tanto quanto « concezione più facile, quando più stessa ».

Il « ventennio », senza antifascisti, la lotta sindacale senza Di Vittorio. « La guerra portò alla distruzione di un'intera generazione di dirigenti sindacali ».

La cooperativa. « La stessa cooperativa di movimento non si sviluppò secondo una cartella di forme, e di marce, che il Comitato Centrale intendeva, con la sua ultima soluzione, per cui si sa che erano in corso di attuazione, ma si svilupparono in forme diverse, e in tempi diversi, in tutto il paese. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Qualcosa di nuovo. « Nel giugno scorso si è creata la prima Comune del Popolo in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Un milione di americani studiano cultura fisica. « Il corso relativo per corrispondenza costa 30 dollari all'anno - La trama figura di Charles Atlas ».

Un treno diviso in due. « Un treno diviso in due, con una locomotiva a vapore e una a diesel, è in servizio tra New York e Boston ».



Gillian Hills, studentessa non ancora quindicenne, è stata scelta per incarnare Cece di Volange, una tra gli altri personaggi del famoso romanzo di Laëon. « Le ammette pericolose » nella versione cinematografica realizzata attualmente a Parigi dal regista Roger Vadim.

MENZOGNE E FAZIOSITÀ DELLA RADIO T.V.

Il « ventennio », senza antifascisti, la lotta sindacale senza Di Vittorio. « La guerra portò alla distruzione di un'intera generazione di dirigenti sindacali ».

La cooperativa. « La stessa cooperativa di movimento non si sviluppò secondo una cartella di forme, e di marce, che il Comitato Centrale intendeva, con la sua ultima soluzione, per cui si sa che erano in corso di attuazione, ma si svilupparono in forme diverse, e in tempi diversi, in tutto il paese. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Qualcosa di nuovo. « Nel giugno scorso si è creata la prima Comune del Popolo in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Un milione di americani studiano cultura fisica. « Il corso relativo per corrispondenza costa 30 dollari all'anno - La trama figura di Charles Atlas ».

Un treno diviso in due. « Un treno diviso in due, con una locomotiva a vapore e una a diesel, è in servizio tra New York e Boston ».

La cooperativa. « La stessa cooperativa di movimento non si sviluppò secondo una cartella di forme, e di marce, che il Comitato Centrale intendeva, con la sua ultima soluzione, per cui si sa che erano in corso di attuazione, ma si svilupparono in forme diverse, e in tempi diversi, in tutto il paese. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Qualcosa di nuovo. « Nel giugno scorso si è creata la prima Comune del Popolo in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Un milione di americani studiano cultura fisica. « Il corso relativo per corrispondenza costa 30 dollari all'anno - La trama figura di Charles Atlas ».

Un treno diviso in due. « Un treno diviso in due, con una locomotiva a vapore e una a diesel, è in servizio tra New York e Boston ».

La cooperativa. « La stessa cooperativa di movimento non si sviluppò secondo una cartella di forme, e di marce, che il Comitato Centrale intendeva, con la sua ultima soluzione, per cui si sa che erano in corso di attuazione, ma si svilupparono in forme diverse, e in tempi diversi, in tutto il paese. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Qualcosa di nuovo. « Nel giugno scorso si è creata la prima Comune del Popolo in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Un milione di americani studiano cultura fisica. « Il corso relativo per corrispondenza costa 30 dollari all'anno - La trama figura di Charles Atlas ».

Un treno diviso in due. « Un treno diviso in due, con una locomotiva a vapore e una a diesel, è in servizio tra New York e Boston ».

La cooperativa. « La stessa cooperativa di movimento non si sviluppò secondo una cartella di forme, e di marce, che il Comitato Centrale intendeva, con la sua ultima soluzione, per cui si sa che erano in corso di attuazione, ma si svilupparono in forme diverse, e in tempi diversi, in tutto il paese. La prima Comune popolare fu creata nel 1958, in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Qualcosa di nuovo. « Nel giugno scorso si è creata la prima Comune del Popolo in provincia di Henan, e si chiamava « Grande Comune del Popolo ».

Un milione di americani studiano cultura fisica. « Il corso relativo per corrispondenza costa 30 dollari all'anno - La trama figura di Charles Atlas ».

Un treno diviso in due. « Un treno diviso in due, con una locomotiva a vapore e una a diesel, è in servizio tra New York e Boston ».

Gli avvenimenti sportivi

Il razzo cosmico

(Continuazione dalla 1. pagina)

ro. Spiga e Alfa delle Bilancie, a 113.000 chilometri di distanza dalla Terra, è stata creata automaticamente la cometa artificiale di cui si parla, il cui raggio di luce è di 100 metri, e la cui velocità è di 100.000 chilometri all'ora. Essa è stata osservata con mezzi ottici per qualche minuto. Essa è stata anche fissata con speciali apparecchi fotografici dotati di filtro per l'analisi dello spettro luminoso del suolo; nonostante le varie condizioni atmosferiche e del terreno, sono state ottenute varie fotografie e fotospettrografie della cometa artificiale.

Il razzo si è avvicinato quindi alla Luna con una inclinazione di 50 gradi sull'orbita di quest'ultima e con una velocità cinque volte inferiore a quella lunare. La velocità del razzo era stata esattamente calcolata in modo che l'avvicinarsi del razzo stesso alla Luna potesse essere osservato con i mezzi radiotelevisivi, nell'URSS e nel resto dell'Europa, nell'Asia. Dopo 24 ore di volo, il razzo è passato a una distanza dalla Luna di 5-6 mila chilometri. Qui l'attrazione della Luna ha provocato una deviazione dell'orbita, con un aumento della velocità del razzo. Quindi, allontanandosi dalla Luna e dalla Terra, la velocità è caduta a 2 km al secondo. A un milione di chilometri, l'attrazione della Terra diventa così debole che si può

considerare il razzo come un corpo libero. Il razzo cosmico — dice l'articolo — è permesso di stabilire la composizione dei raggi cosmici nello spazio interplanetario. L'articolo descrive poi con minuzia di particolari gli strumenti installati sul razzo per studiare il gas interplanetario e la radiazione cosmica del Sole (le cosiddette "tracce" radioattive), le particelle meteoriche, il campo magnetico della Terra e della Luna. Il triplice magnetometro installato sul razzo è servito per lo studio della diffusione del campo



MOSCA — Il medaglione sferico contenuto nel « container » del razzo. Esso simboleggia il pianeta artificiale ed è costituito da elementi pentagonali recanti l'emblema dell'URSS e la data del lancio. (Telefoto)

dire che il movimento del razzo è soggetto soltanto all'attrazione solare; il 7-8 gennaio, una data corrispondente ai calcoli, che gli erano stati fatti preventivamente, il razzo è entrato nella sua orbita definitiva di primo pianeta artificiale. La sua velocità, in quel momento, era di 32 km al secondo.

Dopo aver riportato gli elementi definitivi dell'orbita, che non differiscono sostanzialmente da quelli forniti in via preliminare, l'articolo rileva che la massima distanza in cui il pianeta artificiale si troverà a trovare dalla Terra sarà di 300-350 milioni di chilometri e quell'ammontare potrà essere l'ordine di un milione di chilometri.

Passando a descrivere il « container » e la sua attrezzatura scientifica, l'articolo informa che il « container » è costituito da due emisferi riuniti, costruiti in una speciale lega di alluminio e magnesio. Entro il « container » è stato immesso gas a una pressione di 1,3 atmosfere ed è stata mantenuta una temperatura di 20 gradi centigradi, grazie al coefficiente di riflessione assicurato all'interno del « container » stesso, per assicurare il regime normale di lavoro alle antenne e agli apparecchi per misurare il campo magnetico terrestre e scoprire l'eventualità del campo magnetico lunare. Si è stimato così gli indici della struttura metallica del razzo sugli indici del magnetismo.

Le due « insegne » inserite nel « container », di cui una metà era anche il primo emblema dell'URSS, sono la forma di bandiera nazionale e una delle due facce della scritta « Unione delle repubbliche socialiste sovietiche » sull'alfabeto cuneiforme 1959. L'altra è la forma stilizzata di un pianeta artificiale, con un raggio di 100 chilometri e una massa di 100 tonnellate.

Dopo aver enumerato tutti i mezzi che hanno permesso l'osservazione del razzo dalla Terra, l'articolo informa che il « container » è stato lanciato a 400-500 mila chilometri e la sua struttura è di tipo metallico, con una massa di 10 tonnellate, realizzata con un

LA DEBOLEZZA DEL TORINO NON PERMETTE ANCORA UN GIUDIZIO DEFINITIVO

Irresistibili i viola? La risposta è da Roma

La grande giornata dei "goleador", italiani (mentre si torna a parlare della nazionale) - Il dramma dei granata e del Bari

La classifica è rimasta pressoché invariata anche dopo la «quadragesima». Milano e Fiorentina continuano a condurre la sfilata delle 18. Torino, Alessandria, Bari e Triestina non si sono mosse dalle ultime posizioni.

Ma quale varietà di temi e di indicazioni è venuta dalla domenica calcistica! Sono tornati a sognare i «goleador» italiani quasi a ricolpacciare la memoria degli Angello e dei Montuori, tre goal ha infilato Nicolò nel sacco della Triestina, altri due goal ha mandati Facchetti alle spalle di Cuneo, ancora tre reti ha segnato Galli al portiere palermitano «doppietta» ha messo a segno Lenzi nella partita dell'Olimpico.

E poi ci sono gli «specieci» di Barisoni, Dal Monte, Danova, Moro, Pavia, Marzoni, Bodi, Bettini, Barini, Chiappella che portano il totale delle marcature «indigene» a 21 contro le sole 8 (14 realizzate nella giornata da Moro, Lorenzo Albertoni, (2), Hamrin (2), Frmani, Lindskog e Tozzi) il che se non annovera errori viene a costituire quasi un primato stagionale, a tutto cuore di calciatori italiani; e sebbene bisogna riconoscere che il compito dei «nostr» è stato favorito da una serie di circostanze, come l'assenza di Mazzola, l'arretramento di Vukobratovic, la cattiva giornata di Vinicio, lo spostamento di Charles e medesima ragione, dicendo però non si può mancare di sottolineare come il risveglio dei «goleador» nazionali sia stato determinato anche dall'imprevedibilità di orgoglio sollecitata dalla strapotenza degli stranieri e dall'imminenza della prossima partita degli azzurri contro la Spagna.

A questo proposito vale la pena di riportare subito il comunicato emesso ieri dalla Federazione circa il programma degli allenamenti per le gare di Roma e Madrid che vedranno impegnati i «nostr» sabato 28 febbraio ed il domenica 1 marzo. Ecco.

«Si è riunita a Roma la Commissione per le Squadre Nazionali professionisti, presieduta dal signor Pina Mucchetti, Giovanni Ferraro e Vincenzo Biancone. Alla seduta è intervenuto anche il commissario federale Bruno Zauli, il quale ha annunciato che il programma di lavoro svolto. Dopo aver avuta una volta puntualmente le risultanze degli incontri di Genova e di Bari, sarà formulato il seguente programma per le gare di Roma e di Madrid: mercoledì 25 gennaio, a Firenze, gara selezione fra due squadre di giocatori di età inferiore ai 23 anni. Saranno convocati 25 atleti; mercoledì 28 gennaio, a Firenze, gara di allenamento della squadra nazionale cadetti, formata dalla selezione del 21 gennaio contro la squadra nazionale professionisti; mercoledì 29 febbraio, a Firenze, gara di allenamento della squadra nazionale cadetti, formata dalla selezione del 21 gennaio contro la squadra nazionale professionisti; mercoledì 29 febbraio, a Firenze, gara di allenamento della squadra nazionale cadetti, formata dalla selezione del 21 gennaio contro la squadra nazionale professionisti; mercoledì 29 febbraio, a Firenze, gara di allenamento della squadra nazionale cadetti, formata dalla selezione del 21 gennaio contro la squadra nazionale professionisti.



FIORENTINA-TORINO 6-0 — Il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Angello nella classifica dei cannonieri scavalcando Mazzola assente per infortunio.

La partita Fiorentina-Torino 6-0, il secondo goal di MONTUORI che ha permesso al centro avanti vinta di insediarsi alle spalle di Ang

MENTRE SI VERIFICANO VERGOGNOSE PROVOCAZIONI CONTRO I LAVORATORI

SE IL GOVERNO NON MODIFICHERA' IL SUO PROGETTO

Una ondata di disdette dei salariati scatenata dagli agrari della Puglia

I ferrovieri sono pronti a riprendere subito la lotta

Coperto dai ghiacci l'Hudson a New York

Grave episodio a Gioia del Colle — I braccianti rispondono con nuovi scioperi e grandi manifestazioni in Puglia, Calabria e Sicilia — Una giornata di lotta proclamata in Emilia

I dipendenti degli Enti locali sciopereranno se gli istituti non accoglieranno le richieste - Domani dalle 8 alle 9 si astengono dal lavoro i PTT dei servizi attivi

Le ultime ventiquattrore hanno segnato una netta acuitizzazione della lotta dei braccianti per l'imponibile. Gli agrari, soprattutto in Puglia, sembrano aver rotto ormai ogni indugio che subito dopo la sentenza della Corte costituzionale sembrava dettata dalla prudenza. Le Associazioni degli agrari rifiutano di assicurare il livello di occupazione fissato dai decreti. In questa situazione veramente esplosiva cominciano a verificarsi i primi episodi di vera violenza contro i lavoratori della terra.

Nella masseria Marzagaglia a Gioia in provincia di Bari — dove nel 1920 furono uccisi braccianti — un salariato fisso che tornava al lavoro dopo un periodo di malattia, si è visto gettare le masserizie sulla neve senza nemmeno un preavviso.

La situazione di Gioia e del resto tra le più gravi. Anche se si sono registrati episodi di violenza verso i braccianti. Una delegazione di lavoratori della terra che si era recata al Circolo «Unione», sede dell'Associazione degli agrari di Gioia, è stata accolta da un custode che ha trattato fuori un coltello minacciando i braccianti mentre un agrario ha gettato a terra un lavoratore.

Dopo la vivace ed inevitabile reazione che da parte dei braccianti è scaturita al vergognoso episodio, le locali autorità di polizia non hanno saputo far seguire che alcune denunce nei confronti dei lavoratori. Né si tratta di episodi isolati: una vera e propria ondata di disdette dei salariati fissi è stata scatenata dagli agrari pugliesi. Questo appare il fatto nuovo degli ultimi giorni destinato ad inasprire una situazione già gravissima.

La risposta dei braccianti agli agrari è stata quella che tollerare, anzi facilitare questa situazione si fa intanto sempre più decisa. Decine e decine di manifestazioni si sono svolte ieri in Terra di Bari; particolarmente forte la manifestazione di braccianti di Barletta, Andria, Spinazzola e Mottola. Lo sciopero generale nelle campagne è stato dichiarato per il 15 nei comuni di Andria, Casamassima, Conversano, Mottola e San Paolo.

La lotta si sviluppa impetuosa anche nella provincia di Foggia. Ieri lo sciopero è stato dichiarato ad Orsara di Puglia; un imponente corteo ha percorso le vie del paese. Un altro corteo di braccianti è stato segnalato a San Paolo. In altre manifestazioni di piazza sono avvenute ad Ascoli Satriano e in numerosi altri centri.

A riprova dell'estrema importanza che tutta la popolazione annata alle sollecitazioni dei problemi dell'imponibile il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita un accordo sindacale e una nuova regolamentazione dell'occupazione nel settore agricolo.

Di uguale ampiezza la lotta che continua ormai da oltre una settimana nel Tarantino; ieri hanno scioperato i braccianti di Castellana Grotte, Laterza, Palagiano, effettuando scioperi di lavoro nelle aziende agricole ove si reclamava l'imponibile. Manifestazioni si sono svolte a Massafra e Mottola. A Lecce le vie cittadine si sono di nuovo riempite di braccianti convenuti in città durante uno sciopero. La polizia ha bloccato le vie d'accesso al palazzo comunale ove una delegazione guidata dal compagno di Calasso si è recata dal sindaco per sollecitare una riunione con agrari.

Intanto il prefetto di Lecce ha ordinato la convocazione della commissione per le procedure agli ingaggi della mano d'opera. La riunione si terrà domani. Notizie di altre manifestazioni sono pervenute dalla provincia di Potenza e dalla Calabria riguardando le province di Catanzaro e Cosenza. In queste due ultime province la lotta assume un netto carattere rivendicativo per l'insopprimibile delle terre degli imprenditori agli obblighi di pubblica utilità.

Anche in Sicilia migliaia di braccianti hanno protestato chiedendo una nuova legge per il collocamento. Tra le dimostrazioni più significative va segnalata quella dei braccianti di Mazzarano, in provincia di Catania, i quali si sono recati a centinaia, con gli attrezzi di lavoro, sulle proprietà del Banco di Sicilia e degli agrari Bartoli e Guccione per impedire le opere di trasformazione previste.

In provincia di Agrigento, oltre tremila braccianti hanno dimostrato fin dal 5 del mattino a Palma Montechiaro, contro i coltivi con la forza pubblica. Altre manifestazioni si sono svolte nel territorio della provincia di Palermo.

A Bologna, intanto, si è tenuta ieri una riunione dei dirigenti della Camera del Lavoro e della Federbraccianti e dell'Emilia e della Romagna, presieduta dal segretario E. Federbraccianti. Giuseppe Calchi e Carlo Ferrarini per la CGIL. E' stata esaminata la grave situazione determinata dalla mancata realizzazione della riforma fondiaria e contrattuale. Dopo aver criticato gli aspetti positivi della azione,

erano rappresentate dai compagni on. Fernando Santi, Luciano Romagnoli, Otello Magnani. Ci si attendeva che il ministro, già a conoscenza delle richieste dei sindacati, facesse conoscere la linea del governo.

La riunione, tuttavia, ha avuto una notevole importanza in quanto si è chiarita e manifestata una convergenza dei sindacati circa le misure da prendere sia immediatamente, convertendo in accordi gli imponibili fissati dai decreti, sia per una nuova legge in materia. Notevole anche il fatto che Vigorelli, nel concludere la discussione, abbia riferito che a suo giudizio le proposte avanzate corrispondono alle necessità dei braccianti. Resta ora da vedere se a ciò corrisponderanno provvedimenti che il governo non può più rifiutare.

Il pagamento in secondo acconto ai pensionati della previdenza marinara

E' stato disposto che le somme dovute, tramite la Direzione provinciale delle Poste, al pagamento della seconda rata di pensione, in conto dei futuri miglioramenti, in favore dei pensionati della Cassa per la previdenza marinara, con le seguenti modalità: 1. marzo 1959, 4.000 lire per le pensioni di categoria Vm Im e Em con decorrenza ordinaria non posteriori al 1° gennaio 1958; 2. mezza mensilità per le pensioni di categoria Vsm, Ism e Esm con decorrenza di anzianità non posteriore al 1° gennaio 1958; 3. mezza mensilità per le pensioni di categoria Vsm, Ism e Esm con decorrenza di anzianità non posteriore al 1° gennaio 1958; 4. mezza mensilità per le pensioni di categoria Vsm, Ism e Esm con decorrenza di anzianità non posteriore al 1° gennaio 1958.

STOJ-Raffineria di Firenze in data 10 ottobre 1958 e che, per tanto, è del tutto estraneo ai fatti in questione, i quali riguardano la precedente amministrazione dei precedenti azionisti.

Primo accordo per le qualifiche all'A.N.I.C. - E.N.I. di Ravenna

Decisa anche la corresponsione di un premio di anzianità

RAVENNA, 12 — Si sono conclusi, nei giorni scorsi, con un accordo parziale, le trattative per l'A.N.I.C. di Ravenna, alle quali hanno preso parte i dirigenti nazionali e provinciali delle tre organizzazioni dei lavoratori (CGIL, UIL e CISL).

L'accordo raggiunto ha risolto la parte contrattuale della vertenza rimasta in sospeso all'atto della firma del contratto nazionale col gruppo ENI stipulato a Roma il 30 aprile dello scorso anno. E' stato infatti sottoscritto dalla parte interessata un documento nel quale si stabilisce una precisa classificazione delle qualifiche degli operai, che entrerà in vigore con data retroattiva del 1° ottobre 1958.

L'accordo prevede che i manovali specializzati diventeranno operai qualificati mentre un analogo scatto di qualifica sarà adottato per gli altri operai.

Oggi in sciopero l'Italcementi di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 12 — Le direzioni dell'Ente Italcementi dopo aver dato notizia ai lavoratori che verrà riaccolto il loro sciopero, hanno annunciato che sarà di loro iniziativa l'occupazione della fabbrica.

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

Nell'attesa che Fanfani e Andreotti esaminino le controproposte, che le Confederazioni e i sindacati del pubblico impiego hanno consegnato dopo aver tutti concordemente dichiarato la propria insoddisfazione per il progetto preparato dal governo, continuano le prese di posizione delle organizzazioni sindacali che quali ribadiscono la loro volontà di sostenere, se necessario con nuovi scioperi, le richieste minime avanzate.

Dopo la decisa dichiarazione dei postelegrafonici, le cui categorie appartenenti al servizio attivo si asterranno dal lavoro domani dalle 8 alle 9 per protestare contro le discriminazioni attuate dall'amministrazione nella assegnazione del premio di operosità, ieri i ferrovieri e i dipendenti degli Enti locali hanno anch'essi annunciato la ripresa della lotta.

Il 18 e 19 in sciopero il personale dell'INADEL

Lunedì 19 e martedì 20 gennaio i dipendenti dell'INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali) si asterranno dal lavoro in tutta Italia. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL ed ai sindacati autonomi per protestare contro la decisione presa dal consiglio di amministrazione di adossare ai lavoratori il pagamento di un anno di arretrati di «ricchezza mobile» che ammontano, per la maggioranza del personale, a circa duecento, duecentocinquanta, tre o quattro milioni di lire in un provvedimento adottato cinque anni fa dalla direzione dell'Istituto nel quale era stato stabilito di pagare, con un anno di ritardo, gli stipendi della tratta di «ricchezza mobile» e di recuperare l'ammontare sui trattamenti di quozienti improvvisamente il Consiglio dei sindaci che aveva a suo tempo avallato la decisione ha delimitato illegittimo il provvedimento, ritenendo che venisse subito recuperato la somma, che la direzione ha deciso di rateizzare in un anno cioè ratealmente, tremila lire al mese sulle retribuzioni.

I dipendenti hanno risposto al provvedimento rilevando che la questione ha la sua origine nei tagli del personale, nella direzione, sia il personale. La gestione della posizione assunta dal personale è stata il risultato dello stesso segretario alla presidenza senatoria Romano ma ciò non assolve i dirigenti dell'Istituto non hanno voluto rivedere il loro atteggiamento e solo hanno proposto di portare da 4 a 5 anni la rateizzazione. Senza modificare cioè in nessun modo la sostanza della questione.

In questa prima giornata la percentuale degli operai che si sono astenuti dal lavoro è stata del 98 per cento. Siamo così giunti al quarantatreesimo giorno di lotta unitaria ed i rappresentanti dell'IRI, lgi alle direttive scaturite dall'assemblea de-

La corresponsione di un premio di anzianità



NEW YORK — Una forte ondata di freddo ha investito il versante atlantico degli Stati Uniti. Questa vera e propria banchisa è il fiume Hudson a New York completamente coperto dai ghiacci. Nel fondo si riconosce il palazzo delle Nazioni Unite. (Telefoto)

In lotta minatori e disoccupati per le impervie strade dell'Amiata

Contro le minacce dell'IRI sciopero al 98% nella miniera di Abbadia — Una marcia della fame sulla montagna gelata

SIENA, 12 — Nel corso delle trattative per la vertenza della Monte Amiata svoltesi sabato scorso l'Ufficio provinciale del Lavoro di Siena, i rappresentanti dell'IRI hanno sostanzialmente mantenuto immutata la loro posizione di intransigenza, ponendo come pregiudiziale il ridimensionamento dell'organico. Di fronte al grave atteggiamento i tre sindacati della CGIL, alla CISL ed all'UIL, proclamano uno sciopero di 48 ore con inizio da oggi.

In questa prima giornata la percentuale degli operai che si sono astenuti dal lavoro è stata del 98 per cento. Siamo così giunti al quarantatreesimo giorno di lotta unitaria ed i rappresentanti dell'IRI, lgi alle direttive scaturite dall'assemblea de-

La corresponsione di un premio di anzianità



FIRENZE — Tre degli operai che occupano la «Galileo», fotografati dietro le sbarre del cancello, su cui è stato affisso un cartello contro i licenziamenti. (Telefoto)

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

La lotta degli operai di Firenze in difesa delle officine Galileo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 4521. PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commercialisti Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria e banche - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annua	Sem	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	8.700	4.300	2.900
UNITÀ (senza l'edizione del lunedì)	7.500	3.800	2.500
VIE NUOVE	1.500	800	500

(Conto corrente postale 1/29193)

IL VIAGGIO DI FANFANI

Un coro di critiche

Da lunghi anni non era successo in Italia che una iniziativa diplomatica suscitasse tante e tali critiche e perfino irrisorie quante ne ha provocate il viaggio dell'on. Fanfani in Egitto e in Grecia. Critici da destra, da sinistra, dal «centro»; giornali eterogenei governativi e non-governativi come «Messaggero» si sono distinti per una asprezza polemica che credevamo riservata a noi e ai nostri.

Cosa succede? Cosa ha combinato Fanfani? Come mai ha scatenato tutti?

Si potrebbe rispondere molto brevemente che il suo viaggio è fallito proprio perché credeva facile accontentare tutti, perché ha combinato ben poco e perché nella sua politica estera non c'è nulla di sostanzialmente nuovo. Ma vediamo le cose più da vicino, lasciando da parte quanto, e non è poco, nelle polemiche antifanfane è ispirato non solo dalla cupidigia di servilismo ma anche da rancori personali e da quattrini inglesi e americani, tedeschi e francesi.

Fanfani e il gruppo che sta attorno a lui ha capito, e bisogna dirglielo tutto, che la vecchia politica anglo-francese «alla Suez» non regge più, che la «dottrina Eisenhower» è fallita, che nel Medio Oriente grandi forze sono in movimento e grandi novità in gestazione, che grossi interessi economici e finanziari italiani sono danneggiati dalla vecchia politica anglo-francese e potrebbero essere avvantaggiati da una situazione nuova.

Ma, capito tutto ciò (e per dir meglio costata questa realtà), Fanfani non può e non vuole capire perché tutto questo è successo e succede. Egli dimostra così di credere che siano sufficienti qualche parola e qualche gesto per modificare la situazione. Con l'attuale situazione, la politica papale si è sentita in parte della missione di «salvare per l'Occidente il mondo arabo», crede di essere il sarto capace di rivestire di nuovo la vecchia politica imperialista dei grandi paesi capitalisti nel confronto dei paesi arabi, e ha grandi «piani» per il Medio Oriente. Ma non ha una politica: ecco perché il suo viaggio non poteva dare più di quanto ha dato.

Almeno sia di un punto siamo, dunque, necessariamente d'accordo con i critici «atlantici» dell'on. Fanfani, e cioè sul carattere velleitario delle sue iniziative. Ma perché, allora, lo attaccano tanto i nostri ultralazionati atlantici? Solo perché le compagnie petrolifere internazionali o altri imperialisti occidentali non vogliono la concorrenza italiana? No, non solo per questo, ma anche perché Fanfani, con i suoi goffi tentativi, invece di rivestire scopre sempre di più le vere caratteristiche imperialistiche della politica cosiddetta «atlantica».

Finché si sostiene che nel Medio Oriente vi sono solo intrighi di Mosca, agenti o marionette del Kremlin e altre amenità del genere, finché si ripete che basta lasciare in appalto le nostre relazioni internazionali agli anglo-americani o ai franco-tedeschi, non si rischia allora di scatenare nessun padrone e non si permette all'opinione pubblica di orientarsi. Ma se invece si ammette che vi sono cose nuove, dove si sa a finire? Non bisogna tirare la conclusione che per svolgere una politica nazionale e di pace verso il mondo arabo bisogna uscire dal Patto Atlantico?

Nel senso stretto del termine no, se si intende per Patto Atlantico la lettera del trattato del '49. Ma se non si tratta di stracciare un trattato, si tratta però di rinunciare a quella che è stata nella pratica la sua anima, la politica «atlantica». La politica, cioè dei porti e degli aeroporti a disposizione degli aggressori dei popoli arabi, degli intrighi per dividerli, per mantenere al potere tranne i odiati, per legare quei paesi al blocco militare occidentale; una politica, cioè, tutta in funzione del mantenimento delle posizioni degli imperialisti, come parte della politica antisovietica e antisocialista della guerra fredda.

L'esigenza dell'abbandono di una tale politica è sentita sempre più vivamente in Italia e fuori, forze importanti si muovono in questa direzione anche oltre Oceano e oltre Manica, e il viaggio di Fanfani e le polemiche attorno ad esso provano, appunto, che non è solo più da parte nostra che questi problemi vengono sentiti nella loro grandezza. Ma, in certi tempi, provano che non è parti Fanfani che sa e può risolverli.

GIULIANO FAJETTA

SI DELINEA UN'AMPIA TRATTATIVA AMERICANO-SOVIETICA

Mikoian incontrerà sabato Eisenhower dopo altri due colloqui con Foster Dulles

Pranzo a Los Angeles con produttori ed attori di Hollywood

WASHINGTON, 12. — Eisenhower riceverà Mikoian sabato 17, alle 9 del mattino (le 15 italiane) dopo che lo statista sovietico avrà conferito altre due volte con Dulles nella giornata di venerdì, e sarà stato da lui invitato al pranzo. Lo stesso Dulles e il vice-presidente Nixon interverranno con un gruppo di esperti all'incontro con il presidente, durante il quale saranno discusse in modo approfondito le maggiori questioni internazionali e il primo luogo quella tedesca, oggetto delle recenti note dell'URSS.

Lo ha reso noto oggi: uffici-

tori cinematografici, Eric Johnston, e ha tenuto una conferenza stampa. Numerosi industriali ed esponenti di Hollywood, tra i quali Kirk Douglas e altri attori e attrici, erano presenti al pranzo, svoltosi all'Hotel «Beverly Hills». Il vicepresidente della Associazione, Kenneth Clark, ha fatto più tardi una relazione ai giornalisti sulle dichiarazioni fatte da Mikoian. Tra l'altro è stato chiesto all'ospite di commentare l'affermazione contenuta nel messaggio di Eisenhower sullo «Stato dell'Unione», secondo la quale l'URSS considera gli accordi

conclusi: «Voi parlate di elezioni libere e nello stesso tempo armate e dotate di armi atomiche una parte della Germania contro di noi. Le due cose non sono compatibili». Infine, Mikoian ha parlato degli scambi commerciali, ripetendo quanto già affermato sull'assurdità delle barriere discriminatorie e sull'opportunità del commercio al fine della liquidazione della guerra fredda. Gli stessi temi, oltre a quelli della politica interna sovietica già affrontati a Chicago e a San Francisco, egli ha trattato nella conferenza stampa te-

allora di vedere la sua, dove Mikoian è stato festeggiato da numerosi bambini del Qamran. Cessati i segnali del razzo «Atlas» ADELAIDE, 12. — Dal luogo sperduto del razzo di Womera, in Australia, sono comunicati che i segnali dell'ultimo «satellite» statunitense «Atlas» sono stati captati nella giornata di oggi. Il razzo è stato lanciato il 12 dicembre, con l'intento di essere orbitato da febbraio a primavera del 1959.

Delegazione albanese ospite del governo cecoslovacco

PRAGA, 12 (T.P.). — In mattinata al castello presidenziale hanno avuto luogo i colloqui tra la delegazione albanese e i rappresentanti del governo cecoslovacco. Durante il colloquio si tratteranno in Cecoslovacchia per alcuni giorni

Trovata sana e salva la bimba rapita a New York nella casa di una donna già madre di sette figli

La presunta rapitrice, signora Jean Javarone, ha trattato la piccola con amore e con grande cura - Essa afferma che si tratta di sua figlia ma esami medici escludono ogni dubbio: la bimba è Lisa-Rose

NEW YORK, 12. — La piccola Lisa-Rose Chionchio rapita dieci giorni fa — due ore dopo la nascita — nell'ospedale St. Peter a Boonville è stata ritrovata sana e salva. L'aveva rapita una donna, signora Javarone, vedova e già madre di sette figli. Forse la donna è una maniacca; e comunque certo che la bimba non ha sofferto affatto. E' stata curata bene; e regolarmente cresciuta di peso in questi giorni. La bimba — trovata nella casa della Javarone — si trovava all'ospedale St. Peter. La rapitrice — ora in arresto — è la 43enne Jean Javarone. Ella ha disperatamente negato di aver rapito la bambina, ma la polizia ha comunicato che il gruppo al quale appartiene il sangue della bimba non appartiene né a quello della signora Javarone, né a quello del marito, che essa afferma essere morto. Esso è uguale a quello della signora Chionchio. La polizia ha inoltre dichiarato

che un esame medico della Javarone ha accertato che non vi è stata alcuna nascita nove giorni fa. Dall'altra parte il padre della bimba rapita, Frank Chionchio, avvertito dalla polizia alle quattro di questa mattina che la sua bambina era stata ritrovata, ha confermato che si tratta effettivamente di sua figlia. Parza di gioia, il sig. Chionchio ha dichiarato di essere assolutamente certo che la bambina e sua figlia, in quanto essa ha lo stesso neo sulla palpebra che aveva Lisa-Rose.

Il ritrovamento della bambina è stato reso possibile da una telefonata anonima pervenuta alla polizia, telefonata in seguito alla quale veniva effettuato il «setacciamento» completo di un intero quartiere. Si scopriva così che una certa signora Javarone, bionda, di una quarantina d'anni, vi era presente da sei mesi in una casa che risponde in tutto e per tutto ai dati somatici della bambina rapita. La donna forniva alla polizia risposte sospette e spesso contraddittorie.



NEW YORK — La signora Joan Javarone subito dopo l'interrogatorio cui è stata sottoposta dal FBI. (Telefoto)

Adenauer respinge aspramente le proposte dell'URSS per il trattato

Precipitosa presa di posizione del cancelliere per bloccare il dialogo aperto da Mikoian — Cauta reazione americana

BOSS, 12. — Con il fine evidente di prevenire e bloccare una diversa presa di posizione da parte delle potenze occidentali, il cancelliere Adenauer ha affermato oggi che alle proposte sovietiche per un trattato di pace tedesca si deve rispondere «con un inequivocabile «no».

Parlando ad una seduta straordinaria della direzione del gruppo parlamentare del cancelliere ha affermato che la massiccia fermezza, per la quale egli ha definito «brutale» il progetto sovietico. Il portavoce del Dipartimento di Stato commentando oggi a Washington le proposte sovietiche, ha assunto un tono decisamente ostile, dicendo così la via a quelle che egli ha definito «brutali» proposte sovietiche. Il portavoce del Dipartimento di Stato commentando oggi a Washington le proposte sovietiche, ha assunto un tono decisamente ostile, dicendo così la via a quelle che egli ha definito «brutali» proposte sovietiche.

una settimana fa aveva avuto un'inchiesta al riguardo. Gomeri, accompagnato da un avvocato e da un portiere aveva asseso ieri la sua abitazione del Cairo per recarsi all'ufficio di polizia, dove era stato costretto per un interrogatorio. «Egli era autore di un libro sulla scoperta della più antica piramide del mondo, scoperta nel 1881 e pubblicata da Gomeri e negli Stati Uniti».

Freddo intenso nell'Europa

LONDRA, 12. — Le temperature si mantengono rigide in gran parte della Europa. Dalla Finlandia alla Spagna. Non si prevede che la situazione migliorerà, salvo una zona di aria calda dove si prevede di cominciare a scendere dalla Scozia verso sud, alleviando la situazione drammatica in questi giorni dalle alpi nord-occidentali e dal freddo intenso a Parigi e al livello della Senna, se non di ora in ora.

Sarà operata una fantica dell'hula-hoop

LOENDER, 12. — Una fantica di 21 anni, operata subito, sarà sottoposta a un'operazione per la rimozione di un'ernia. La ragazza, che si era sottoposta a un'operazione per costipazione fisica, è stata operata in un ospedale di Londra. La fantica, che si era sottoposta a un'operazione per costipazione fisica, è stata operata in un ospedale di Londra.

Suicidio nel Nilo un famoso egittologo

IL CAIRO, 12. — Il famoso egittologo Zekaria Ghannem si è suicidato nel Nilo. Il pilota, tendendosi conto di aver imboccato male la pista di atterraggio, tentò invano di far riprendere quota all'aereo che precipitò incendiandosi. I tre passeggeri italiani, tra cui una donna, venivano da Milano ed avevano preso l'aereo della «Lufthansa» in seguito ad una serie di disguidi che avevano impedito la partenza di un altro aereo sul quale avevano prenotato i posti. Nella telefoto, il grosso aereo in fiamme dopo la catastrofe.



WASHINGTON, 12. — Il vice primo ministro sovietico Mikoian (a destra) ed il neo eletto governatore della California Edmund G. Brown (a sinistra) regala il lenzuolo della bandiera dello stato di California. Mikoian osserva dalla ditta scherzosamente: «Loro russo guarda più amichevolmente».

San Francisco. Il vicepresidente della California, Edmund G. Brown, ha regalato a Mikoian un lenzuolo della bandiera dello stato di California. Mikoian osserva scherzosamente: «Loro russo guarda più amichevolmente».

San Francisco. Il vicepresidente della California, Edmund G. Brown, ha regalato a Mikoian un lenzuolo della bandiera dello stato di California. Mikoian osserva scherzosamente: «Loro russo guarda più amichevolmente».

San Francisco. Il vicepresidente della California, Edmund G. Brown, ha regalato a Mikoian un lenzuolo della bandiera dello stato di California. Mikoian osserva scherzosamente: «Loro russo guarda più amichevolmente».

DOPO IL PASSAGGIO DELLA S.F.I.O. ALL'OPPOSIZIONE

A Parigi non si esclude la sostituzione di Mollet con il suo oppositore Gazier

L'alleggerimento della pena per Ben Bella verrebbe annunciato oggi — Nuovi aumenti di prezzi

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 12. — Le misure ventilate nei confronti di Ben Bella e di altri prigionieri algerini, delle quali si parla da alcuni giorni, potrebbero essere annunciate ufficialmente domani, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, assieme con un provvedimento di amnistia, egualmente celebrativo dell'avvento di De Gaulle alla Presidenza della Repubblica.

Ben Bella e i suoi amici sarebbero assegnati a residenza sorvegliata a Belle Ile. Alcuni giornali riportano oggi le dichiarazioni fatte in quest'ultima località da Messal Hadj, che si dispone a lasciare, e che ha detto di essere al corrente sia di rappresentati dei famosi settanta di De Gaulle, Messal Hadj non ha trascurato questa occasione per tessere le lodi del generale e per suggerire — non si vede su quali basi — una conferenza della taxativa «romana», cui parteciperebbero a pari titolo i rappresentanti delle varie tendenze politiche algerine, non che i francesi.

Messal Hadj si trasferirà presso Parigi, probabilmente a Chantilly, e sembra assai verosimile che egli sia destinato da De Gaulle a svolgere un ruolo considerevole negli sviluppi della operazione. Le azioni di questo genere sarebbero in realtà, a Parigi, nonostante egli non possa contare più sul suo nome in Algeria, semplicemente perché appare comunque un po' più rappresentativo dei famosi settanta di De Gaulle, Messal Hadj non ha trascurato questa occasione per tessere le lodi del generale e per suggerire — non si vede su quali basi — una conferenza della taxativa «romana», cui parteciperebbero a pari titolo i rappresentanti delle varie tendenze politiche algerine, non che i francesi.

Mendes-France, su «Les cahiers de la République», scrive che «avanzano essi, hanno tentato di rompere la solidarietà con i loro colleghi, e soprattutto con i loro magistrati, per i tabacchi». Quanto al bollettino dei prezzi in ascesa (che temiamo sia destinato a restare per un tempo non breve) i nostri doveri di cronisti segnalano per giovedì l'aumento di un valore dei prezzi maggiorati, per i tabacchi (dal 15 al 20%), per le tariffe dei barbiere e parrucchieri (15%), mentre si annunciano aumenti anche per le acque minerali, i pneumatici, d'auto e molti altri. Ben Bella, che si presenta come capo dell'opposizione, afferma che «il governo non ha il diritto di abbassare le tasse, ma di aumentare le tasse, per liberarsi delle responsabilità che essi portano, per avere, più di ogni altro, spinto la Francia nella situazione attuale. Non dimentichiamo, anche se per il Bel ed il suo amico la recessione attuale e la conseguenza di un calcolo opportunistico, in vista degli stessi fini, perseguiti sinora, essa appare anche obiettivamente il frutto di un rafforzamento all'interno della S.F.I.O. delle correnti minoritarie».

Scoperta una fossa comune con 200 vittime di Batista

Settantuno criminali fucilati a Santiago dai partigiani

L'AVANA, 12. — Una fossa comune contenente i cadaveri di 200-250 prigionieri politici assassinati per ordine di Fulgencio Batista è stata rinvenuta a San Cristobal ad un centinaio di chilometri dall'Avana. La notizia è stata data oggi dal corrispondente all'Avana del giornale americano Chicago Tribune. Essi sono stati identificati per quelli di cui, in una gran parte già rivelati, a San Cristobal nella provincia di Pinar del Rio.

La notizia ha suscitato in tutta l'Isola di Cuba una profonda emozione ed un moto di collera. Personalità e quotidiani che, ed essi sono responsabili di crimini

sono processi e severamente puniti. Alcuni uomini di fiducia di Batista, agenti di polizia responsabili di crimini contro il popolo cubano sono stati processati e giustiziati. Oggi sono stati fucilati a Santiago settantuno tra ufficiali, poliziotti, spie e servitori.

In una intervista rilasciata da una rivista cubana americana Fidel Castro ha detto che «tra l'altro che il movimento rivoluzionario sta trovando una solida base politica che è il centro di Cuba». Per il momento, sono da registrare solo fatti minori.

RIO DE JANEIRO — La compagnia aerea tedesca «Lufthansa» ha inviato una commissione di esperti a Rio de Janeiro per indagare sulle cause del disastro aereo nel quale sono morte 36 persone, tra cui tre italiani. Secondo testimoni oculari, il pilota, tendendosi conto di aver imboccato male la pista di atterraggio, tentò invano di far riprendere quota all'aereo che precipitò incendiandosi. I tre passeggeri italiani, tra cui una donna, venivano da Milano ed avevano preso l'aereo della «Lufthansa» in seguito ad una serie di disguidi che avevano impedito la partenza di un altro aereo sul quale avevano prenotato i posti. Nella telefoto, il grosso aereo in fiamme dopo la catastrofe.



RIO DE JANEIRO — La compagnia aerea tedesca «Lufthansa» ha inviato una commissione di esperti a Rio de Janeiro per indagare sulle cause del disastro aereo nel quale sono morte 36 persone, tra cui tre italiani. Secondo testimoni oculari, il pilota, tendendosi conto di aver imboccato male la pista di atterraggio, tentò invano di far riprendere quota all'aereo che precipitò incendiandosi. I tre passeggeri italiani, tra cui una donna, venivano da Milano ed avevano preso l'aereo della «Lufthansa» in seguito ad una serie di disguidi che avevano impedito la partenza di un altro aereo sul quale avevano prenotato i posti. Nella telefoto, il grosso aereo in fiamme dopo la catastrofe.